



La salute per gli europei corre sul web 'Camici bianchi' e cittadini si fidano di social network e blog

di: Margherita Lopes - tratto da: Adn Kronos Salute

Gli europei, medici e semplici cittadini, sono molto più inclini a ricorrere ai social media come Twitter, Facebook, ma anche a chat, blog e forum online per ottenere informazioni sulla salute, rispetto ad esempio agli americani. E' quanto emerge da uno studio Digitas Health. Per la ricerca sono stati intervistati e osservati mille medici e cittadini americani ed europei, alle prese con i social media. Così si è visto che il 67% dei consumatori del Vecchio continente dice di aver fiducia nelle informazioni che trovano sui siti specializzati, ma anche su blog, chat, forum e spazi come Facebook. In confronto, solo il 45% degli americani la pensa nello stesso modo.

Il 52% dei 'camici bianchi' Ue è convinto che gli operatori sanitari dovrebbero partecipare a discussioni online, forum e social network con i pazienti, contro il 41% dei medici americani. E ancora. La metà dei medici del Vecchio continente è convinta che le compagnie farmaceutiche possano e debbano offrire servizi digitali. Che possano essere integrati con quelli locali primari e secondari, rispetto al 25% dei colleghi Usa.

E il futuro sarà sempre più high-tech: in generale due terzi dei medici e il 32% di tutti i soggetti coinvolti prevedono che la comunicazione online sui temi di salute aumenterà nei prossimi 18 mesi. Inoltre, più del 40% dei medici europei spiega che i social media giocheranno un ruolo sempre più importante nella condivisione della gestione dei pazienti e del loro trattamento, e il 70% pensa che questo permetterà sempre più di conoscere l'opinione dei pazienti sul proprio stato di salute e le cure in corso.

"Se Internet ha cambiato la natura della relazione medico-paziente per anni, i social media stanno iniziando a giocare un ruolo interessante nella fornitura di sostegno emotivo", sottolinea June Dawson, managing director di Digitas Health a Londra. "Permettendo alle persone di condividere le esperienze, fare domande e ottenere risposte oneste a dubbi e quesiti sulle proprie condizioni, i social media stanno rimuovendo molto del mistero che ancora avvolgeva le decisioni mediche". E oltre tutto aiuta, secondo la Dawson, a dare all'industria del settore un volto più umano.